

ciò fare si dimostrò tanto modesto, che si protestò di avere sempre tratto il lume di sua Dottrina da' suoi Antenati.

Si pretende, che prima di cibarsi invocasse il Cielo, cui confessava d'essere debitore di tanti doni; e che sempre avesse costantemente sofferti molti disturbi, per introdurre la sua Morale, stabilita con le azioni della sua vita. Li Libri, ch'è scrisse, e che sono in gran numero, contengono per la maggior parte de' Proverbj; o certamente quelli, che sono stati sottratti ad un' incendio, che molti ne ha consumati. Quello, che segue è un piccolo saggio di quanto comprendono le sue Opere.

„ Tutto ciò, che si ritrova nell' Uomo di Celeste, e Divino debbe nominarsi Nature Ragionevole. Si chiama Legge ciò, che si accorda con la Ragione, e con la Nature. La Morale, o sia lo studio della Virtù, è il fondamento di questa Legge applicandola a sè stesso. Questa Legge, ch'è realmente dovuta alla Natura infusa, ci è stata data dal Cielo. Le Passioni vengono in Noi dalla Natura; ma l' Uomo ragionevole debbe impiegare la sua Ragione per soggiogarle. Un' Uomo, arrivato all'età di poter'usare di sua Ragione, è tenuto ad osservare le quattro seguenti Leggi. In primo luogo debbe rendere a' suoi Genitori la stessa ubbidienza, e gli atti medesimi di pietà, li quali vorrebbe, che a lui rendessero li suoi Figliuoli. In secondo luogo, essere tanto fedele al suo Principe quanto esigerebbe, che fossero preso di sè quelli, che gli sono soggetti. In terzo luogo, avere per li suoi Superiori tanta stima, e rispetto, quanta desidererebbe, che gli fos-